Il Sole 24 ORE DOMENICA

Settimanale

Data 08-03-2015
Pagina 24
Foglio 1

PASSIONE DEI LIBRI

Infernale bibliofilia

di **Massimo Gatta**

Uno che, amico fraterno di Baudelaire, Gautier e Nadar (col quale divise gli anni al Lycée Bourbon di Parigi e che lo fotografa, pensoso, con baffi da tricheco intento a leggere, la mano destra a tenersi la fronte), che privilegiava autori come Stazio, Claudiano, Ausonio, Venanzio Fortunato e Lampride, insomma uno che trafficava a questi livelli culturali non poteva non lasciare il segno. E soprattutto gli era congeniale un ironico salto autobiografico nell'abisso della bibliofilia, lui attore principe di tale manìa (peraltro condivisa con altri del calibro di Nodier, France, Lacroix, Uzanne), al punto da divertirsi nell'immaginare una legge del contrappasso bibliofilo, sorta virus terribile che colpisce il protagonista di questo suo elegante «conte bibliophilique», riproposto ora nella nuova, impeccabile traduzione di Babini (con utile testo francese a fronte), a distanza di quasi vent'anni da quella di Clara Piccinini. Ma il racconto di Asselineau si segnala, all'occhio rapace del bibliofilo e del bibliografo, anche per altre peculiarità. È una piccola summa delle informazioni necessarie per tentare un approccio allo scivoloso mondo della bibliofilia. I tredici capitoletti che scandiscono la vicenda sono altrettanti prontuari del perfetto bibliofilo, tallonano le vicende del protagonista fino alla drammatica escalation finale, che lasceremo al gusto e alla curiosità dei nostri lettori amanti del genere. E ancora una volta, sfogliando e gustando libretti come questo, non può che felicemente stupire il recensore il fatto che, in tempi di così drastica messa al bando di quanto ancora resta di cartaceo nel nostro quotidiano culturale, ci si intrattenga ancora a tradurre testi così sottilmente e felicemente esposti proprio su quel versante che si vorrebbe invece rimuovere. Al di là del loro valore letterario più o meno elevato, racconti come questo di Asselineau costituiscono una sorta di farmaco per lo spirito, di boa di salvataggio, di antro nel quale trovare rifugio. Pagine per continuare ad amare il libro, la lettura e le belle storie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Charles Asselineau, L'inferno del bibliofilo, a cura di G. Mastrullo, traduzione di L. Babini, La vita felice, Milano, pagg. 92, € 8,50

Letteratura
Memorie di un ex potente
Disegnare istanti
CON LA CHIESA VALDESE L'OTTO X MILLE
Infernale bibliofilia

Codice abbonamento: 104652

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.